



FONDAZIONE  
TEATRI DI  
PIACENZA



FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE  
AMICI DEL  
TEATRO GIOCO VITA



Regione Emilia-Romagna



Comune di Piacenza

# 42<sup>a</sup> Rassegna di Teatro Scuola

Stagione Teatrale 2021 | 2022

Giorgio Scaramuzzino | Teatro Evento

## MA CHE BELLA DIFFERENZA! La diversità spiegata ai ragazzi

Teatro Filodrammatici

mercoledì 16 marzo 2022 - ore 9 e ore 10.45

Il mondo è come un  
libro e chi sta a casa sua  
finisce sempre per leggere  
la stessa pagina.



Giorgio Scaramuzzino | Teatro Evento

# MA CHE BELLA DIFFERENZA!

La diversità spiegata ai ragazzi

da *Una bella differenza* dell'antropologo di Marco Aime

drammaturgia e regia Giorgio Scaramuzzino  
con Giorgio Scaramuzzino  
elaborazioni grafiche Loris Gualdi

conferenza/spettacolo  
pubblico: da 7 anni



## Lo spettacolo

Lo spettacolo ricalca fedelmente il libro di Marco Aime *Una bella differenza*. Si tratta in realtà di una conferenza-spettacolo. Una modalità già sperimentata con successo con *Come un romanzo* di Daniel Pennac, che permette all'attore di avere una forte complicità con il pubblico. Lo spettacolo vuole riflettere sul fatto che le differenze, di qualsiasi genere e sorta, sono in realtà piccole differenze, e che hanno un'origine comune, come del resto è unica la radice della nascita dell'essere umano. Differenze fisiche, politiche, religiose. Nello spettacolo si cercherà il perché di queste differenze, con l'obiettivo della piena accettazione e della constatazione che esse sono in realtà le facce della stessa medaglia. Abbiamo i nasi diversi, perché? Abitiamo in case diverse, perché? Preghiamo in modo diverso un dio diverso, perché? L'antropologia ci aiuta a trattare questo argomento con obiettività, senza mai prevaricare in campi che sono condizionati da visioni distorte e partigiane. In questo senso lo spettatore può riconoscersi e riconoscere nell'altro, nel diverso, quei particolari umani che possono aiutarlo nell'accettarsi e nell'accettare. In un mondo dove l'altro ci appare sempre diverso è necessario imprimere con forza un'educazione alla tolleranza e alla fiducia. Sconfiggere le paure innate e legittime, favorisce una più dolce integrazione. Ormai nella nostra società, e perciò nelle nostre scuole dobbiamo quotidianamente confrontarci con queste problematiche. Il teatro può essere uno strumento, divertente e ludico, che aiuta l'educare, apre a nuove riflessioni e alimenta il dialogo. Queste le nostre aspirazioni e pensiamo anche quelle dell'autore del testo di riferimento, una società diversa e perciò bella, un movimento di uomini e di idee diverse e perciò belle. La nascita dello spettacolo ha avuto un lungo periodo di sperimentazione con vari gruppi di ragazzi di età diverse che hanno potuto, con le loro osservazioni, alimentare la drammaturgia con un linguaggio vivo e attuale. Abbiamo con loro capito i tempi e i modi di confrontarsi e di riflettere su questi argomenti. Tutto ciò si percepisce nella drammaturgia finale e rende la fruizione più fluida e avvincente. Abbiamo voluto uno spettacolo senza immagini, proprio per dare alla parola l'importanza dovuta. Solo alla fine come appendice si proietteranno alcune immagini che andranno a specificare ciò che si è detto durante lo spettacolo, come giusto compendio e come traccia visiva. Infine è auspicabile che dopo una cascata di informazioni si possa avere con i ragazzi, in teatro o a scuola, un prosieguo della discussione. Discutere, confrontarsi, parlarne, ci sembra che sia necessario più di qualsiasi norma o prescrizione piovuta dall'alto. Ribadire con forza che la differenza, se è conosciuta e accettata è sempre una bella differenza.

*Giorgio Scaramuzzino*

## L'autore

### Marco Aime

Sono nato a Torino nel 1956. Dopo aver frequentato l'istituto tecnico ho lavorato per undici anni in una industria della gomma. Nel frattempo ho compiuto i primi viaggi extraeuropei e in particolare in Africa e nel 1988 mi sono laureato in antropologia culturale, con una tesi di argomenti alpini. Ho successivamente lavorato per qualche anno come giornalista free lance, per poi ottenere un dottorato e infine nel 2000 diventare docente di antropologia culturale presso l'università di Genova. Da allora ho continuato a viaggiare e a fare ricerche in Africa occidentale e sulle Alpi. Ho scritto numerosi libri di saggistica, alcuni libri di narrativa e per bambini.

## Materiali di approfondimento

### Dalla Relazione dell'Ispektorato per l'Immigrazione al Congresso Americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti (ottobre 1912)

Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura.

Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane.

Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti.

Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci.

Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti.

Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti.

Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro.

Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti.

Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali...

...Si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare.

Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano purché le famiglie rimangano unite e non contestano il salario.

Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia.

Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.

## Bibliografia essenziale

Marco Aime, *Una bella differenza*, Einaudi

Marco Aime, *La macchia della razza*, Eleutheria

## Progetto "URGENZE"

Produzioni e occasioni di Teatro civile per le nuove generazioni. "Urgenze" è un progetto di Giorgio Scaramuzzino nato nel 2009 che vuole riflettere, attraverso la produzione di spettacoli teatrali, su alcune precise tematiche che attraversano l'attualità e che secondo noi hanno appunto un carattere di urgenza. L'uso del linguaggio teatrale, più diretto e più libero, favorisce l'ascolto e la comprensione di tematiche che spesso in ambito istituzionale risultano ostiche. "Urgenze" desidera perciò essere uno strumento utile e duttile nell'ambito del percorso educativo, un luogo di discussione e scambio con il mondo della Scuola.

Gli spettacoli:

*Dentro gli spari, Ma che bella differenza!, (Non) Voglio andare a scuola!, Questa zebra non è un asino, Razza di italiani!, Senza sponda.*

**TEATRO GIOCO VITA**

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza  
Telefono 0523.315578 - 0523.332613  
Fax 0523.338428

*Direzione artistica*  
**Diego Maj**

*Ufficio Scuola*  
Tel. 0523.315578

**Simona Rossi**  
responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione  
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)

**Emma Chiara Perotti**  
prenotazioni  
(scuola@teatrogiocovita.it)

**Francesca Panese**  
biglietteria  
**Rubin Alex Silmo**  
assistente